

La percezione dell'offerta turistico-balneare di due spiagge del Veneto: Lido di Venezia (VE) e Rosolina Mare (RO)

Luigi Parente¹, Ilaria Rodella², Umberto Simeoni²

¹School of Civil and Building Engineering, Loughborough University,
LE11 3TU Loughborough, United Kingdom, l.parente@lboro.ac.uk

²Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara,
via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, rdllri@unife.it

Riassunto

Nell'estate 2015 la somministrazione di questionari volti alla definizione della percezione turistica delle spiagge del Veneto, ha interessato due note località balneari: Lido di Venezia e Rosolina Mare. Le zone di indagine, isole barriera che separano aree lagunari dal mar Adriatico, sono litorali caratterizzati dall'alternanza di aree a forte sfruttamento turistico e di zone ad elevato pregio ambientale. L'urbanizzazione dei due siti, è avvenuta nel corso dell'ultimo mezzo secolo, assecondando inizialmente lo sviluppo post bellico e seguendo successivamente le richieste dell'industria turistico - balneare. I dati dimostrano come territorio e turismo di questi due litorali siano strettamente dipendenti. Dai risultati dell'indagine sulla percezione turistica, è emerso come Lido di Venezia sia una meta raggiunta principalmente da stranieri e non da frequentatori abituali come riscontrato a Rosolina Mare, dove la prevalenza dei turisti possiede una casa di villeggiatura. Di conseguenza a Rosolina Mare l'attenzione del turista rispetto alle tematiche ambientali e la disponibilità a pagare per preservare il paesaggio è maggiore. La soddisfazione della vacanza è alta in entrambe le località ed è riscontrata dai buoni giudizi dati alla pulizia delle spiagge, all'ampiezza degli arenili e allo spazio a disposizione per singolo bagnante, alla sicurezza e alle attrezzature presenti. Le maggiori criticità emerse riguardano la scarsa conoscenza delle opere di difesa della spiaggia e della GIZC, pertanto gli aspetti gestionali legati alla spiaggia non rivestono importanza nella scelta della località e nella percezione di altri aspetti, quali il paesaggio e l'affollamento. Maggiore attrattiva dei lidi può essere raggiunta migliorando le attività ricreative considerate scarse o inesistenti.

Parole chiave: Percezione turistica, profilo del turista, ambiente naturale, qualità delle spiagge, regione Veneto

Abstract

In the summer of 2015 a survey was carried out to define the tourist perception along the Veneto region coast by distributing questionnaires in two well-known littorals: Lido di Venezia and Rosolina Mare. The two studied sites are both barrier islands that separate shallow lagoons from the Adriatic Sea. At both sites urban growth has gradually risen since the middle of the last century following the post – war economic development and successively, as a result of a growing seaside tourism industry. Nowadays these barrier islands are characterized by an alternating sequence of areas with mass tourism exploitation and lands of high environmental value.

The data collected for the current study show the strong relation between territory and tourism. According to the tourism perception survey results, Lido di Venezia is a destination mainly chosen by foreigners, conversely Rosolina Mare is chosen by beach-goers that in most cases own summer houses in that area. As a consequence, tourists in Rosolina Mare are more interested in environmental issues and they are more willing to support in preserving the natural landscape with economic contribution. The tourist satisfaction is high in both localities. An overall positive evaluation for the main services such as beach cleanliness, beach width, space available for each bather, safety and facilities, was recorded. The main issues are related to the poor knowledge of coastal defense works and of the 'Integrated Coastal Zone Management' (ICZM). This aspect points out that local coastal management plans

are not relevant in the choice of the holiday site and in the perception of other aspects including landscape and overcrowding. An increased attractiveness of the studied localities may be achieved by improving leisure activities.

Keywords: *Tourist perception, tourist profile, natural environment, beach quality, Veneto region*

Introduzione

Un esame dei dati ISTAT degli ultimi anni mostra come il Veneto risulti stabile al primo posto nel panorama del settore turistico italiano e ai primi posti a livello europeo, preceduto nel 2015 solo da Canarie, Île de France, Catalogna, Croazia e Baleari. Nello stesso anno il primato di regione italiana più visitata viene raggiunto con un totale di 17.250.925 arrivi (un milione in più rispetto all'anno precedente) e 63.232.098 presenze. Di quest'ultime 21.038.590 sono quelle italiane e circa il doppio è rappresentato dagli stranieri con 42.193.508 presenze (Regione Veneto, 2015). I principali motivi per i quali il Veneto è tra le regioni più visitate, sono da ricercare nella presenza di famose città d'arte, con Venezia e Verona tra le città italiane a maggior attrazione turistica (Marchioro, 2014), i parchi naturali (cinque regionali e uno nazionale), a cui si aggiungono 6 Riserve Naturali Regionali e 14 Riserve Naturali Statali, 2 Zone Umide di importanza internazionale, 9 Foreste Demaniali Regionali e diversi Parchi e Riserve Regionali di Interesse Locale, le aree montane, le terme e le località lacuali e marine (<http://parchiveneto.it/>).

Nel 2015 oltre il 46% dei turisti che hanno visitato il Veneto ha scelto l'area balneare come meta della loro visita, facendo registrare per tale area una crescita del 9,2% rispetto al 2014 (Regione Veneto, 2015). Le aree comprese nel comprensorio balneare veneto iniziarono ad essere sottoposte a lavori volti allo sfruttamento turistico a partire dagli anni '50 e '60 e, ad oggi, sono pochi i tratti di litorale dove si sono preservate le caratteristiche naturali ed ambientali delle spiagge. Attualmente le località balneari a maggior vocazione turistica sono: Bibione, Caorle e Jesolo al Nord, Cavallino e il Lido di Venezia al centro, e Sottomarina e Rosolina al Sud. In tali località nel periodo compreso tra giugno a settembre 2015, sono stati registrati più di 3 milioni di arrivi e circa 21,6 milioni di presenze (Tab. 1).

Gran parte del turismo di questa regione, come già evidenziato in precedenza, trae profitto dagli stranieri. Dati della Regione Veneto (2015) evidenziano che nel comprensorio balneare per il periodo 2007 - 2015, il turismo straniero è aumentato del 24% ed è in molti casi percentualmente superiore a quello italiano. Nel corso del 2015 tra i principali frequentatori alloctoni delle coste venete si registrano i tedeschi con 7,5 milioni di presenze seguiti da austriaci (2,4 milioni), svizzeri (circa 900.000) e cechi (circa 780.000). Tra le tante e diverse tipologie di strutture ricettive presenti, la maggior parte dei turisti del litorale sceglie strutture extra-alberghiere (53,6% degli arrivi), in particolare campeggi e villaggi turistici. Tra gli esercizi alberghieri, invece, i maggiori flussi turistici sono diretti verso alberghi a 3 stelle (28,8%); strutture private in affitto rappresentano un'altra alternativa (16,6%).

Tabella 1. Dati annuali (2015) sul movimento turistico nel Veneto per esercizi alberghieri (alberghi 1, 2, 3, 4 e 5 stelle) e esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici, alloggi agro - turistici, alloggi privati e altri) nel comprensorio mare. In basso dati totali del periodo giugno - settembre 2015 (Regione Veneto, 2015).

MOVIMENTO TURISTICO VENETO 2015	ARRIVI (utenti/anno)		PRESENZE (utenti/anno)		TOTALE (utenti/anno)	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
ESERCIZI ALBERGHIERI	696.755	1.109.022	2.580.730	4.592.409	1.805.777	7.173.139
ESERCIZI COMPLEMENTARI	755.386	1.334.548	5.706.249	11.766.141	2.089.934	17.472.390
TOTALE	1.452.141	2.443.570	8.286.979	16.358.550	3.895.711	24.645.529
STAGIONE BALNEARE 2015	1.136.695	1.875.983	7.484.781	14.178.552	3.012.678	21.663.333

In tale studio vengono presentati i risultati di un'indagine volta a definire le condizioni di sfruttamento e la percezione del turista medio delle spiagge venete durante la stagione balneare del 2015. In particolare si è

deciso di investigare per la prima volta la percezione turistica di due note località balneari venete: il Lido di Venezia e Rosolina Mare, ricadenti rispettivamente nella provincia di Venezia e di Rovigo (Fig. 1). Tali aree in cui il turismo balneare è assai fiorente, sono state scelte per i caratteri peculiari differenti sia in termini ambientali che storici e di sviluppo turistico.

Area di studio

Il litorale del Veneto ha una lunghezza complessiva di circa 156 km e può essere suddiviso in direzione Nord-Sud in due tratti principali (Fig. 1):

- tratto Nord, dalla foce del fiume Tagliamento alla foce del fiume Adige (amministrativamente sotto la provincia di Venezia) per complessivi 98,7 km;
- tratto Sud, dalla foce del fiume Adige al ramo meridionale del delta del Po denominato Po di Goro (amministrativamente sotto la provincia di Rovigo) per complessivi 56,8 km.

Le spiagge basse e sabbiose, appartenenti a sistemi deltici e di isola barriera, si presentano ampie e generalmente a debole pendenza ($0 - 2^\circ$), e mostrano gli evidenti segni delle continue modificazioni naturali e antropiche. L'evoluzione naturale di queste spiagge dipende da un precario equilibrio tra il regime marino trasgressivo, dovuto all'innalzamento del livello del mare e l'apporto fluviale che si è andato riducendo nel tempo (Lionello 2012; Fontolan et al. 2014). La subsidenza dei litorali varia da circa 1 mm/anno nelle spiagge del tratto Nord a 3 mm/anno nelle spiagge del tratto Sud (Ruol et al. 2016). I due venti principali che modellano gli arenili sono: la Bora, proveniente da N - NE, presente tutto l'anno e con picchi nel periodo dicembre-marzo, e lo Scirocco, che soffia da S - SE ed è caratterizzato da minor frequenza e intensità, raggiungendo picchi nel periodo autunnale (Carrera et al., 1995). Annualmente si registra un'altezza d'onda significativa inferiore a 0,5 m (Dal Cin e Simeoni, 1994), mentre a largo, tempeste di Scirocco e Bora sono in grado di generare onde di circa 5 m (Cavaleri et al., 1996). La corrente lungo costa si muove principalmente in direzione Nord tra il Delta del Po e Chioggia, verso Sud tra Chioggia e Baseleghe e verso Est ed Ovest della foce del Tagliamento (Bondesan et al., 1995). Nell'alto Adriatico il regime di marea è microtidale, con valori annuali massimi di 86 cm a Trieste e 100 cm a Venezia e minimi di 22 and 20 cm rispettivamente (Polli, 1970).

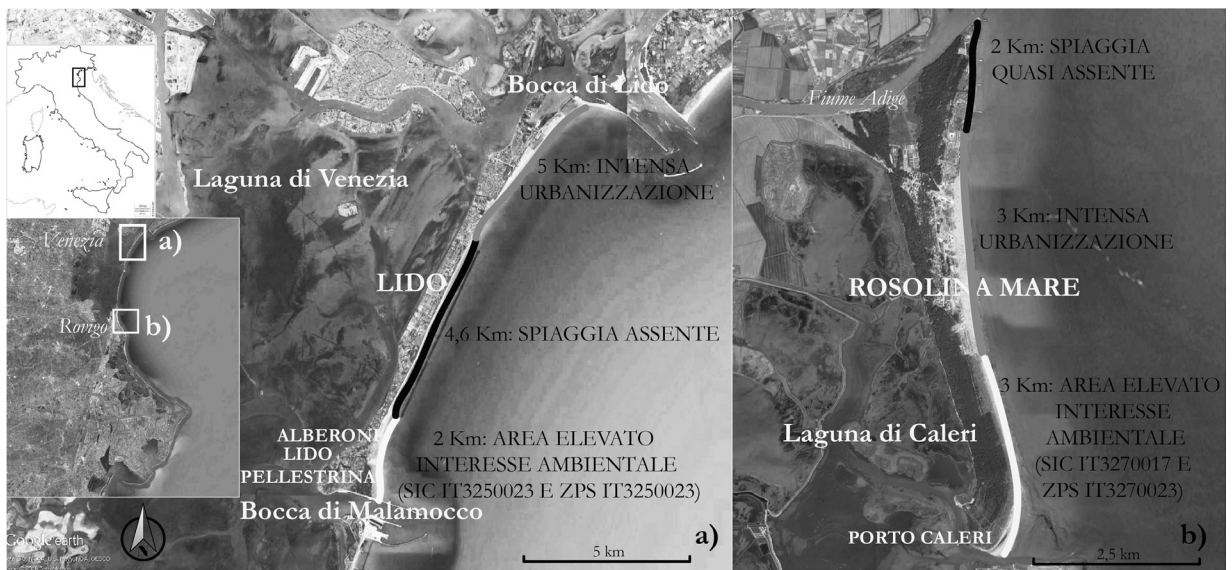


Figura 1. Inquadramento dei tratti di studio: a) litorale del Lido di Venezia (VE) e b) litorale di Rosolina Mare (RO).

Il litorale veneto è stato sottoposto a importanti opere di bonifica (in particolare in seguito alla Prima Guerra Mondiale) e alla realizzazione di opere ingegneristiche, tra cui insediamenti urbani e un lungo susseguirsi di opere difensive di vario tipo: costruzione di difese aderenti alla linea di riva, pennelli e moli di armatura delle bocche e delle foci fluviali. Inoltre, a partire dalla seconda metà del 1900, uno sviluppo turistico intensivo di questa fascia costiera ha generato la realizzazione di ulteriori interventi rigidi di urbanizzazione. Un significativo

esempio ci viene fornito dal litorale di Jesolo (VE) compreso tra la foce del Piave e del Sile. Questo tratto di circa 12,5 km, quasi completamente inabitato fino al 1950 (Vantini, 1985) è ora caratterizzato da una vasta area urbanizzata con un waterfront costituito da edifici costruiti direttamente sull'arenile.

In termini di budget sedimentario, processi erosivi e di accumulo sono regolati dalla presenza delle foci fluviali, delle difese rigide verticali e dai lavori di ripascimento. Gli interventi di ripascimento delle spiagge vengono realizzati generalmente prima dell'inizio della stagione balneare, con apporti artificiali di sabbie provenienti prevalentemente da cave sottomarine (ne sono un esempio i litorali di Pellestrina con apporto di 4,1 milioni di sedimento, Cavallino, Jesolo con 2 milioni di m³ che negli anni '90 rappresentano le operazioni di ripascimento di litorale più cospicue in Italia.) o, subordinatamente, dall'escavo per il mantenimento dell'efficienza delle bocche tidali ("ebb - shoal mining") e delle foci fluviali.

Lido di Venezia (Provincia di Venezia)

Inquadramento geografico, geologico e ambientale

Lido di Venezia, una delle isole barriera che delimitano la laguna di Venezia dal Mar Adriatico, è compreso tra la diga foranea di bocca di Lido a Nord e quella di Malamocco a Sud (Fig. 1). Nell'isola si trovano gli abitati di Lido, Malamocco e Alberoni che nel tempo si sono uniti in un unico comprensorio urbanistico a forte vocazione turistica. Il Lido di Venezia attualmente si estende per circa 11,6 km e presenta larghezze variabili comprese tra circa 200 m e 1,6 km. Appartenente ad un antico cordone litoraneo, il lido è costituito da spiagge emerse e dune eoliche caratterizzate da sabbie medio-fini e sabbie limose oloceniche. Dal punto di vista degli scambi sedimentari, data la presenza delle dighe foranee, il litorale del Lido di Venezia è un sistema chiuso che può essere diviso in tre aree ben definite (Fig.1a):

- l'area a Nord (5 km) sottoposta in maniera intensiva all'utilizzo balneare. La spiaggia emersa è quasi del tutto antropizzata e occupata da vari tipi di attività balneari con l'unica eccezione di due tratti, il primo in prossimità della diga e il secondo a circa 1,5 km a Sud di quest'ultima (zona dell'Ospedale al Mare), dove ancora si conservano caratteristiche naturali (avandune costiere e vegetazione erbacea). Consistente è la presenza di pennelli che si susseguono dalla spiaggia antistante l'Hotel Des Bains (circa 2,5 km a Sud della Bocca di Lido) verso Sud, posti a varia distanza tra di loro (da circa 100 m a 800 m) per circa 6,7 km;
- l'area centrale (4,6 km) è completamente priva di spiagge e di strutture balneari ed è difesa da un'opera radente detta "Murazzi", costituita da un muro paraonde in cemento preceduto verso mare da una sponda inclinata e da una massiciata. Per difendere ulteriormente la porzione centrale del Lido, è stata realizzata una barriera sommersa in massi naturali posizionata a circa 300 m dalla linea di riva, per una lunghezza di circa 4,6 km. Tale opera ha l'intento di favorire l'abbattimento dell'energia del moto ondoso e quindi evitare l'ingressione marina nell'entroterra in caso di mareggiate eccezionali;
- l'area a Sud (2 km) dove sono presenti aree ad elevato interesse ambientale. Quest'area è ben protetta da difese esclusivamente naturali. Qui, infatti, la presenza a mare di barre multiple e di un fondale a pendenze basse, unite ad una spiaggia emersa ampia e alla presenza di dune di vari ordini, costituiscono una protezione efficace dal rischio di ingressione marina.

La spiaggia emersa presenta un'ampiezza estremamente variabile da circa 20 m a 300 m, con la tendenza a ridursi spostandosi verso il settore centrale del Lido. Le pendenze della spiaggia sottomarina sono generalmente basse con minimi nell'area a ridosso della diga (0,25%) e massimi (0,53%) nella porzione meridionale, prossima ai murazzi (Consorzio Venezia Nuova, 2000).

Gli arenili che costituiscono l'area a Nord e Sud dell'isola di Lido sono stati caratterizzati da una alternanza di fasi di avanzamento della linea di riva a partire dalla costruzione delle dighe foranee (nel 1891 alla bocca di Lido e nel 1928 a Malamocco) e di erosione (Zunica, 1971; Castelli et al. 1994; Brambati, 1987). Una recente analisi evolutiva mette in evidenza come nel periodo 1998 - 2003, si registrino nuovi incrementi compresi rispettivamente tra 3,4 e 6 m/anno e 2,8 e 4,7 m/anno (Bezzi et al., 2008).

Nei tratti dove la spiaggia non subisce spianamento e modellazione antropica, sono ancora presenti vegetazione spontanea ed accumuli eolici. A tal proposito il settore meridionale dell'isola di Lido, riveste elevata valenza ambientale ed è stata affidata alla gestione del WWF rientrando all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC IT3250023) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS IT3250023) del Comune di Venezia. L'area di circa 160 ettari è caratterizzata da un sistema di dune risparmiato dall'attività antropica al quale si affianca la presenza di una zona boschiva ed una straordinaria varietà di specie animali.

Turismo: tipologia, storico, arrivi e presenze

Il Lido, occupato da comunità di pescatori e agricoltori già prima dell'anno Mille, data la sua posizione strategica mantenne per lungo tempo funzioni militari. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, maggiore importanza venne data alle aree balneari del Lido con la fondazione dell'Ospizio Marino, una struttura per curare bambini da malattie sensibili al beneficio del mare. Da questo momento in poi il turismo balneare del Lido di Venezia andò crescendo, fino ad arrivare agli inizi del Novecento alla costruzione di grandi alberghi ancora oggi presenti (Excelsior, Des Bains) e alla realizzazione dell'Aeroporto Nicelli, che alla fine degli anni '20 divenne il primo aeroporto civile d'Italia. Oltre ad un crescente sviluppo urbanistico, l'inaugurazione del primo Festival del Cinema nell'agosto 1932 e la realizzazione ad Alberoni nel 1930 di uno dei primi campi da golf in Italia, contribuirono alla crescente importanza del Lido come luogo ideale per trascorrere le vacanze.

A partire dalla seconda metà del secolo scorso, la creazione dell'isola – terminal del Tronchetto, interna alla laguna (1957 - 1961) e dell'aeroporto internazionale Marco Polo (1960) contribuirono al crescere del numero dei turisti provenienti da tutto il mondo. Da questo periodo in poi, il paesaggio costiero è stato scenario di importanti modificazioni antropiche dovute all'apertura di numerose attività balneari e alla realizzazione di nuovi servizi. L'uso del suolo dell'isola di Lido (Fig. 2) subì significative trasformazioni in particolare nell'area centrale e a sud dell'isola. Tra l'inizio degli anni '50 e fine anni '70, si registra un notevole cambiamento delle superfici destinate all'urbanizzato, che passarono da circa 155 ha a 364 ha. Il periodo dal 1978 al 1999 è caratterizzato da un incremento più modesto rispetto al precedente, per un totale di circa 420 ha urbanizzati fino a raggiungere i 434 ha nel 2010.

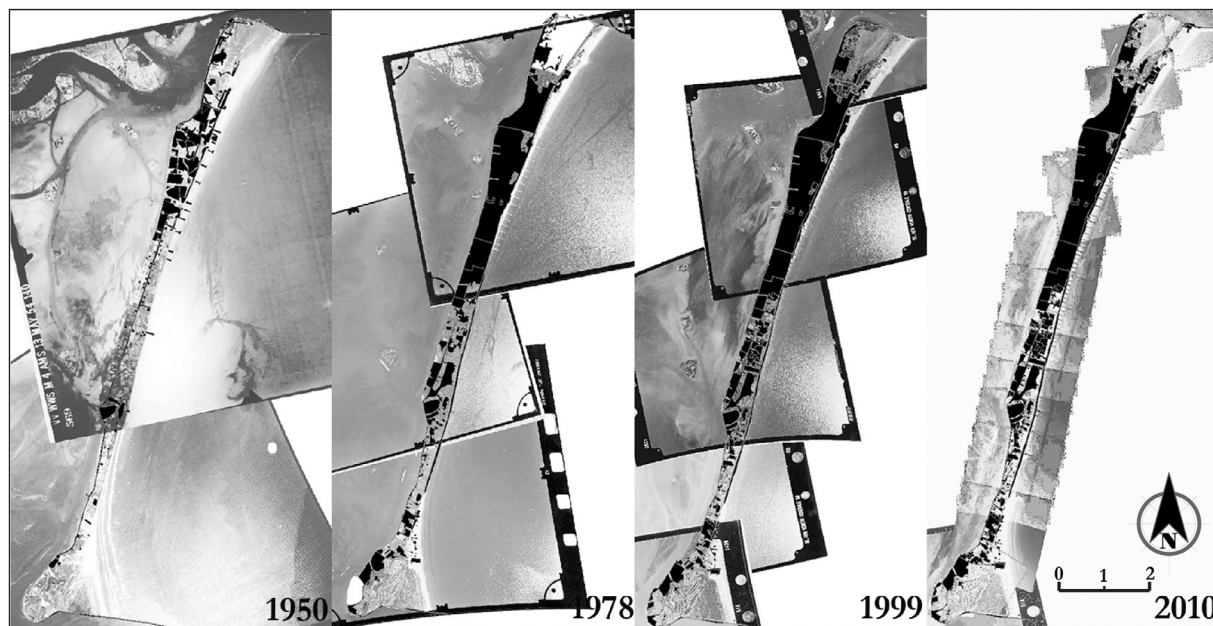


Figura 2. Sviluppo urbanistico dal 1950 al 2010 di Lido di Venezia (VE) (in nero le aree urbanizzate).

Tale espansione urbanistica è dovuta ad un aumento del flusso turistico del Lido, che registra un incremento da circa 48mila arrivi del 1950 a più di 100mila arrivi nel 1977, fino a raggiungere i 200mila nel 1997. Tuttavia dal 2001 (224mila arrivi) al 2011 il turismo del Lido ha registrato un calo dei flussi turistici.

Dopo la ripresa del 2013 (circa 187mila arrivi), si ha una leggera flessione nel 2014 (circa 184mila arrivi, -4%/anno); in calo anche le presenze, che passano da circa 554mila del 2013 a circa 538mila nel 2014, con una permanenza media pari a 6,52 gg nel 2014 (-0,13 rispetto al 2013). Nel 2015 si registra un aumento rispetto all'anno precedente sia in termini di presenze che di arrivi, 557.754 e 185.034 rispettivamente (Tab. 2). Si evidenzia tuttavia una diminuzione della permanenza media (-0,20gg rispetto al 2014). Così come registrato a livello regionale, la maggioranza dei turisti del Lido sono stranieri, con una maggioranza

di tedeschi (40.297 presenze), inglesi (33.314 presenze) e americani (32.356 presenze) nel periodo giugno-settembre (<http://www.turismovenezia.it/>).

Al Lido sono a disposizione dei turisti 38 strutture alberghiere con 3.018 posti letto e 1.503 camere e 72 strutture extralberghiere con 715 posti letto (<https://www.comune.venezia.it/>). Gli stabilimenti balneari sono 14 e tutti danno l'opportunità di affittare diverse attrezzature (capanna, mini capanna, capannino sdraio, ombrellone, lettino e quant'altro) per periodi diversi: giorno/settimana/mese o stagione intera. La caratteristica principale delle spiagge attrezzate del Lido è la capanna, una grande cabina con veranda e tenda aggiunte alla struttura chiusa.

Di modesta espansione sono le aree di spiaggia libera tra le quali le dune sabbiose di San Nicolò e degli Alberoni (rispettivamente a Sud della Bocca di Lido e a Nord della Bocca di Malamocco), gli scogli dei "Murazzi" e la spiaggia del "Bluemoons" situata a circa 2,3 km a Sud della Bocca di Lido. Tuttavia va ricordato che un importante cambiamento dell'utilizzo della battigia è avvenuto a partire dal 2011 quando a seguito dell'ordinanza n. 354/2011 del 21.06.2011, gli stabilimenti balneari furono obbligati ad esporre i limiti delle concessioni degli arenili. Con tale ordinanza, è chiaramente definito che, dove termina la concessione demaniale vi è l'inizio della spiaggia libera. È quindi possibile sostare con ombrelloni e asciugamani anche davanti agli stabilimenti balneari privati, rispettando i cinque metri dal mare per garantire il libero transito. In passato gli stabilimenti balneari erano dotati di personale addetto alla sorveglianza che faceva allontanare chiunque occupasse l'arenile compreso tra lo stabilimento e la linea di riva.

Rosolina Mare (Provincia di Rovigo)

Inquadramento geografico, geologico e ambientale

Rosolina Mare, situata nel Parco del Delta del Po, presenta un litorale caratterizzato da spiagge basse e sabbiose esteso per circa 7,8 km, con una ampiezza della spiaggia che varia da 20 a 210 m a basse pendenze (0,5 - 3°) e sedimenti prevalentemente di diametro corrispondente alla sabbia fine (2 - 2,5 ψ ; Munari et al., 2016).

L'area d'indagine del litorale di Rosolina Mare, può essere divisa in tre zone (da Nord a Sud; Fig.1b) aventi caratteristiche diverse secondo quanto riportato da Bondesan e Simeoni (1983):

- la zona a Nord (circa 2 km), è caratterizzata da una spiaggia pressoché assente, con ampiezza massima che misura non oltre 5 - 10 m, in conseguenza di una grave erosione che ha comportato l'arretramento del lobo destro della cuspidale dell'Adige. L'analisi della linea di riva nel periodo recente (dal 2000 al 2007), mostra tassi di erosione medi di circa 2 m/anno registrati dalla foce dell'Adige fino a 2.200 m a sud (Tiengo, 2012). Per contrastare tale fenomeno nel 2000 - 2001 sono stati costruiti subito a valle della foce dell'Adige 5 pennelli (risagomati nel 2010) in pietrame e una scogliera sommersa a formare 4 celle chiuse. In questa zona a partire dal 2006, sono stati effettuati numerosi ripascimenti, con un apporto di materiale di circa 20.000 - 30.000 m³/anno (Ruol et al., 2016);
- la zona centrale (circa 3 km), presenta caratteristiche geomorfologiche diverse rispetto al tratto Nord: qui la spiaggia è innanzitutto stabile (Ruol et al., 2016) ma anche molto più ampia, fino a 200 m di estensione, e questo ha permesso lo sviluppo di un centro urbano - turistico confermato dalla presenza di 16 stabilimenti balneari. In questa zona sono presenti cordoni dunali discontinui di altezza variabile tra i 7 e i 10 m, caratterizzati dalla presenza di varchi di origine antropica, che interrompono la continuità delle morfologie;
- nella zona a sud (circa 3 km) coincidente con la località di Porto Caleri, il paesaggio si fa sempre più naturale bordato da un'ampia spiaggia con ampiezza fino a 100 m. Questo tratto di litorale presenta un avanzamento pari a circa a 7 m/anno (Tiengo, 2012). La bellezza di questo ambiente naturale, con i suoi molteplici ecosistemi, si è conservata negli anni grazie anche all'istituzione del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri, avvenuta nel 1991 (24 ha di superficie) riconosciuto come Sito d'Importanza Comunitaria (S.I.C. IT32700017), e che racchiude zone d'acqua salmastra, zone umide d'acqua dolce, pineta, macchia e vegetazione delle sabbie (Fig. 1b).

Turismo: tipologia, storico, arrivi e presenze

Rosolina Mare, stazione balneare del comune di Rosolina, detiene il 92,2% degli esercizi turistici della provincia di Rovigo (Canato, 2006). Sconosciuta al turismo fino alla prima metà del '900, dagli anni '50 Rosolina Mare diventa una piccola colonia per i turisti genovesi che venivano a far visita agli alluvionati

del 1951, anno in cui il Po ha rotto gli argini. In concomitanza si instaurò la moda dell'escursionismo domenicale, che sollecitò la costruzione di strutture ricettive: Ulderico Donà, il "Moro", fu il primo che, nel 1953, ebbe l'intuizione di costruire una baracca adibita a piccoli servizi (Paganin, 2016). Da qui la crescita di Rosolina Mare fu progressiva, dapprima grazie ad investimenti di imprenditori ferraresi, padovani e vicentini, poi con finanziamenti e provvedimenti comunali e regionali, che fecero crescere le strutture ed i servizi soprattutto nella parte centrale del litorale.

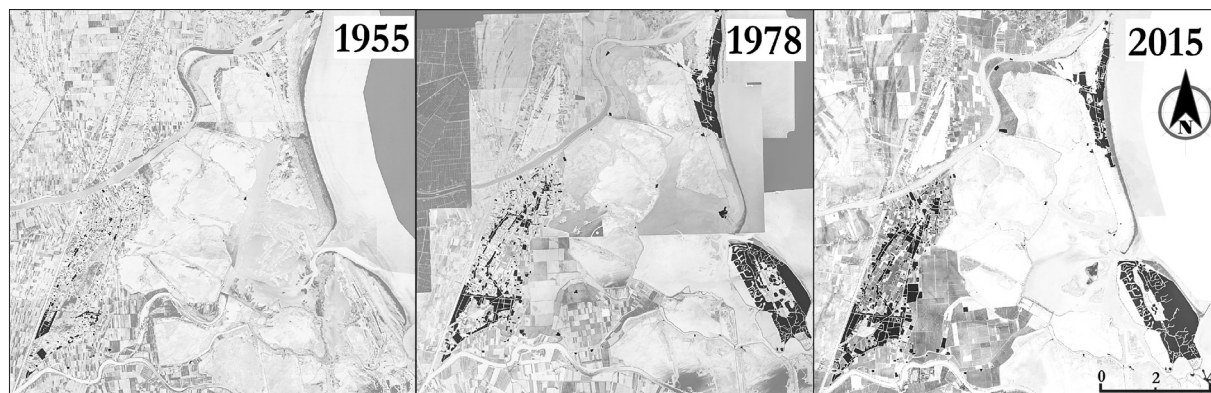


Figura 3. Evoluzione delle aree urbanizzate (in nero) nel Comune di Rosolina dal 1955 al 2015.

L'evoluzione del turismo si rispecchia anche nell'evoluzione dell'uso del suolo del Comune di Rosolina (Fig. 3). È evidente, infatti, come da metà degli anni '50 a fine degli anni '70, il territorio abbia subito un cambiamento radicale di destinazione d'uso del suolo con un incremento considerevole delle superfici destinate all'urbanizzato, che passano da circa 81 ha a 642 ha (Fig. 3). Dal 1978 al 2000 si è registrato un ulteriore incremento, anche se più modesto rispetto al precedente periodo, sfiorando i 714 ha urbanizzati fino a raggiungere nel 2015 i 768 ha.

Dal 1997 al 2015 il comune di Rosolina ha assistito ad un aumento della domanda turistica ed è divenuta una importante struttura ricettiva balneare, con oltre 2.000 esercizi e quasi 23 mila posti letto (Regione Veneto, 2015). Analizzando i movimenti turistici, nel periodo citato si è registrato un incremento di arrivi passando rispettivamente da 133.009 a 141.597 utenti (Tab. 2).

Nello stesso intervallo temporale, le presenze turistiche sono diminuite da 1.493.449 presenze nel 1997 a 1.070.761 nel 2015 (Tab. 2), con un massimo registrato nel 2001 di 1.700.462 presenze, determinando un calo anche nella permanenza dei turisti nella località. Negli ultimi due anni l'andamento storico si è confermato, con un aumento soprattutto del numero degli arrivi ed un calo del numero delle presenze. Infatti dal 2014 al 2015 la variazione percentuale di arrivi è stata nettamente positiva, attestandosi sul + 9,8 %; per contro le presenze hanno subito una variazione negativa del -6,3 %.

Tabella 2. Principali caratteristiche ambientali e turistiche delle spiagge indagate.

Caratteristiche	Parametri	Lido di Venezia (VE)	Rosolina Mare (RO)
Caratteristiche ambientali	Paesaggio	Zone urbanizzate in ambito costiero, sito di interesse comunitario, zona di protezione speciale, di tutela della costa e dell'arenile.	Vallivo, zone urbanizzate in ambito costiero, di interesse paesaggistico, di tutela della costa e dell'arenile, di riqualificazione dell'arenile
	Zone SIC, ZPS, Parco	“Lido di Venezia: biotopi litoranei”, “Dune degli Alberoni”	“Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri”
	Temperatura media (°C)	13°C media annua; tra 15° e 27°C da giugno a settembre	13°C media annua; tra 15° e 27°C da giugno a settembre
	Provenienza venti	NE, SE, SW	NW, NE, SE
	Velocità media vento (m/s)	Da 0,9 a 2,8 (nel periodo maggio - luglio 2016)*	Da 0,3 a 7,9 (maggiori intensità da Grecale e Bora)
	Media precipitazioni (da giugno a settembre) (mm)	72	62,5
Caratteristiche turistiche	Tipologie di servizi	Tutti	Tutti
	Stabilimenti balneari (n.)	14	16
	Spiagge libere (n.)	4 nel tratto Nord 2 nel tratto Sud	Tutto il tratto a Nord, 7 nel tratto centrale e tutto il tratto a Sud
	Arrivi (n.) nel 2015	185.034	141.597***
	Presenze (n.) nel 2015	557.754**	1.070.761***

* http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Staz_160.htm ;

** arrivi e presenze per il Lido di Venezia da gennaio a novembre 2015 <http://www.turismovenetia.it/>)

*** Regione Veneto, http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp;

Materiali e metodi

Attraverso la somministrazione di un questionario (Simeoni et al., 2017 - in questo volume) è stata valutata la percezione turistica delle spiagge di Lido di Venezia e Rosolina Mare.

Risultati

Lido di Venezia

L'indagine eseguita al Lido di Venezia nei mesi di luglio, agosto e settembre 2015, ha permesso di raccogliere 204 questionari.

Profilo del turista

Tra le persone intervistate, in maggioranza di sesso femminile (59%), il 55% si trova al Lido per turismo. I turisti sono in maggioranza stranieri (57%) tra i quali prevalgono tedeschi, americani e inglesi (66%). Circa il 47% degli intervistati sono frequentatori abituali della spiaggia, il 30% afferma di averla frequentata già in passato mentre il 22% ha scelto la località di Lido di Venezia per la prima volta. Tra i non residenti il 34% è al Lido per la prima volta mentre il 66% ha già frequentato tale area.

Per quanto riguarda la fascia d'età si hanno utenti di età comprese fra i 25 e 40 anni (34%), fra i 40 e 65 anni (31%), minori di 25 anni (17%), maggiori di 65 anni (7%), mentre 11% è la percentuale di chi non ha risposto.

La maggior parte degli intervistati trascorre le vacanze con la famiglia (41%), o si trova al Lido con amici o in coppia (rispettivamente 28% e 26%), il 4% è solo e infine l'1% ha risposto altro. La maggioranza degli utenti della spiaggia permane nella località per più di 15 giorni (42%) o un solo giorno (24%) (Fig.4). In

misura inferiore da 2 a 7 giorni (il 20%) e da 8 a 15 giorni (il 10%) mentre il 4% non ha risposto. La durata giornaliera della frequentazione della spiaggia è prevalentemente da 2 a 6 ore (il 50 % degli intervistati), il 31 % resta più di 6 ore e il 15% meno di 2 ore.

Tra le persone che ha accettato di prendere parte a tale studio il 44% ha ottenuto una laurea, il 38% ha un diploma di scuola media superiore, il 15% ha frequentato la scuola dell'obbligo e il 3% non ha risposto. Il 45% dichiara una fascia di reddito inferiore ai 20.000 €, il 24% compreso tra 20.000 € e 31.000 € e l'11% tra 31.000 € e 41.000 €, (il 21% non ha risposto). Il 28% degli utenti ha dichiarato di non fare nessun tipo di spesa giornaliera in spiaggia, il 31% spende tra 1 e 10 €, il 27% spende tra 10 e 20 € e il 14% più di 20 €. Tra i rispondenti non ci sono differenze sostanziali tra italiani e stranieri in termini di spese giornaliere, né tantomeno in considerazione delle fasce di reddito.

Motivo della vacanza

Dall'analisi dei questionari risulta evidente come il numero di bagnanti presenti in stabilimenti balneari (36%), sia nettamente inferiore a quello delle spiagge libere (63%) nonostante l'alto numero dei primi (14) rispetto alle seconde (6). Per quanto concerne le spiagge libere, si è registrata una parità tra coloro che le preferiscono non attrezzate e gratuite (48%) e chi pagherebbe una piccola spesa per i servizi (48%). Il 70% di chi si trovava in spiaggia libera al momento dell'intervista, ha risposto di preferire spiagge non attrezzate e gratuite.

La quasi totalità degli intervistati (94%), ha dichiarato di essere soddisfatto della permanenza in questa località e tra i motivi che hanno portato alla scelta di frequentare il Lido, le risposte più comuni sono state la presenza di mare e spiaggia (45%), la vicinanza da casa (27%) ed il patrimonio culturale (11%). Un minor numero di persone ha affermato di scegliere il Lido per la ricerca di relax e tranquillità (7%) mentre coloro che possiedono una casa di villeggiatura sono solo il 5%. Il restante 5% dei rispondenti frequenta queste spiagge per le loro caratteristiche naturali e paesaggistiche, per lavoro, per motivi economici o altro (attività sportive ed opportunità di svago) (Fig. 5). Tra i proprietari di seconde case, prevalgono turisti provenienti dalla Lombardia (60%) e in percentuali minori da Veneto, Friuli Venezia Giulia e stranieri europei.

Preferenze legate alla spiaggia e aspetti ambientali

Tra gli intervistati gli aspetti che vengono maggiormente apprezzati in una spiaggia sono la pulizia (31%), il mare pulito (27%), la buona qualità dei servizi e delle strutture balneari (16%) ed il panorama e il paesaggio (12%). Quest'ultimo dato è in contrasto con quanto emerso in precedenza in quanto meno dell'1% afferma di trascorrere le vacanze al Lido per gli aspetti naturali e paesaggistici.

La maggioranza degli intervistati ha fornito un giudizio positivo della spiaggia del Lido, considerata in un buon stato di pulizia (57%), con un'ampiezza adeguata (77%), sicura (53%), ben attrezzata (56%) e con soddisfacente spazio a disposizione per il singolo bagnante (60%). Il paesaggio è apprezzato dal 58% e il grado di affollamento considerato talvolta elevato nel week - end (32%) è stato definito per lo più medio (38%) e quindi accettabile. Solo l'11% ha dichiarato un affollamento elevato e ha indicato che lo spazio ideale a propria disposizione deve essere uguale o superiore a 8m². Tale metratura risulta la preferita degli intervistati (48%) mentre una superficie di 10m² e 4m² è preferita dal 24 e 18 % rispettivamente.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, il giudizio dei bagnanti è sufficiente per il 45% e buono per il 31%. La principale criticità è rappresentata dalle attività ricreative considerate scarse (per il 40% degli intervistati). Il 98% dei turisti considera la spiaggia come un bene pubblico (il 2% non ha risposto).

Sia tra i turisti (55%) che tra i residenti (59%) sono in maggioranza coloro che sarebbero disponibili pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e ripristino ambientale. Dall'elaborazione dei dati è risultata la disponibilità a pagare una somma media di circa 8 €.

Il problema dell'erosione della costa è noto al 84 % degli intervistati (il 13% non lo conosce e il 3% non ha risposto) e di questi il 78% lo ritiene importante. I pennelli sono le opere più note (65%) probabilmente perché presenti nell'area d'indagine, mentre le opere meno conosciute sono gli interventi compositi (32%). In merito alla conoscenza di barriere emerse e sommerse si osserva in entrambi i casi lo stesso risultato tra coloro che conoscono (46%) o non conoscono (42%) tali opere. Le opere ritenute più efficaci sono i pennelli (23%) ed anche le meno impattanti per l'ambiente (39%). Un'alta percentuale (33%) si è astenuta dal rispondere alle due precedenti domande. Il ripascimento è scarsamente conosciuto (66%) e di conseguenza il 57% non ha lasciato nessuna risposta alla domanda sulla necessità di fare ripascimenti. Del 26% di persone

che ha dichiarato di conoscere il ripascimento, meno della metà ha saputo darne una definizione corretta. Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è nota al 15% degli intervistati, mentre coloro che non la conoscono rappresentano l'81% (il 4% non ha risposto).

Rosolina Mare

Nel litorale dei Rosolina Mare il numero di questionari raccolti nel 2015 è stato 123. L'indagine ha fatto seguito ad un primo studio effettuato nel 2011 nello stesso tratto di costa e nel quale sono stati intervistati 120 utenti.

Profilo del turista

Il 76% degli intervistati sono turisti, mentre il 24% è residente nel Comune di Rosolina. Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche, la fascia predominante di età degli utenti intervistati è quella compresa fra i 40 e 65 anni (41%), seguita dalla fascia compresa fra i 25 e 40 anni (34%), minori di 25 anni (14%), maggiori di 65 anni (3%) e quelli che non hanno risposto sono l'8%. Inoltre è emerso anche che in media il 59% degli intervistati è di sesso femminile mentre il 40% è di sesso maschile, l'1% non ha risposto. Relativamente al grado di istruzione il 50% possiede un diploma di scuola media superiore, mentre i restanti sono equamente suddivisi tra scuola dell'obbligo (26%) e laurea (24%). La maggior parte degli intervistati, trascorre le vacanze con la famiglia (64%), con amici o in coppia (entrambi per il 15%), il 4% ha risposto altro infine il 2% da solo.

La prevalenza dei turisti dichiara un reddito inferiore a 20.000 € (il 36%) o compreso tra 20.000 € e 31.000 € (27%) mentre sono meno frequenti gli intervistati che dichiarano un reddito compreso tra 31.000 € e 41.000 € (12%) o superiore a 41.000 € (6,5%), il 18,5% non ha risposto alla domanda. La spesa giornaliera dei turisti è per il 45% superiore ai 20 €, per il 32% compresa tra i 10 € ed i 20 €, per il 12% compresa tra i 5 € ed i 10 €, per il 6% compresa tra 0 € e 5 € ed il 4% dei turisti afferma di non spendere in spiaggia.

Motivo della vacanza

Il numero di questionari raccolti in stabilimenti balneari (75%) è nettamente superiore a quello delle spiagge libere (25%) e generalmente il turista preferisce spiagge libere non attrezzate e gratuite (56%) anche se non è da trascurare la percentuale di chi pagherebbe un contributo per i servizi in spiaggia libera (44%). Circa l'83% dei turisti sono frequentatori abituali della spiaggia, il 10% afferma di averla frequentata già in passato mentre solo il 5% ha scelto la località di Rosolina Mare per la prima volta. Quasi la totalità degli intervistati, il 97%, ha risposto di essere soddisfatto della permanenza in questa località.

Per quanto riguarda i motivi che hanno portato alla scelta di questa località, le risposte più frequenti sono state la presenza del mare e spiaggia (28%), il possesso di una casa di villeggiatura (24%), la vicinanza da casa (23%), confermato dal fatto che la maggior parte dei turisti proviene dalle province di Rovigo e Padova, ed infine la ricerca di relax e tranquillità (19%). Inoltre il 3% degli intervistati ha risposto con "altro" mentre l'1% sceglie Rosolina Mare per la natura ed il paesaggio o per le attività sportive ed il divertimento offerti o per ragioni economiche. Il patrimonio culturale non ha riscontrato nessuna preferenza (Fig. 5).

La maggior parte degli utenti della spiaggia permane nella località per più di 15 giorni (59% degli intervistati), in misura inferiore da 8 a 15 giorni (il 15%), da 2 a 7 giorni (il 12%), un solo giorno (11%), il 3% non ha risposto (Fig. 4). La frequentazione della spiaggia durante il giorno è prevalentemente da 2 a 6 ore (il 54% degli intervistati), il 40% più di 6 ore, il 5% meno di 2 ore.

Preferenze legate alla spiaggia e aspetti ambientali

Le caratteristiche principali di una spiaggia secondo gli intervistati sono: la pulizia della spiaggia (circa 21%), la qualità dei servizi e delle strutture (20%), il mare pulito (16%), la sicurezza (9%) e in percentuali inferiori il panorama ed il paesaggio (4%), lo sport e le attività ricreative (5%), la piscina (4%) o altro (4%), il 19% non ha risposto alle domande. Analizzando il giudizio della spiaggia frequentata al momento dell'intervista, emerge come la qualità e la pulizia della spiaggia siano in egual misura giudicate buone (45%) o sufficienti (41%), la qualità dell'acqua sia prevalentemente sufficiente (57%), l'ampiezza della spiaggia è adeguata (91%), l'affollamento è elevato solo il week-end (58%) o medio (30%), la sicurezza è buona (49%) anche se non è da trascurare la percentuale di chi la giudica sufficiente (42%), le attività ricreative sono ritenute scarse per il 38%, sufficienti per il 34% e buone per il 28%, le attrezzature sono adeguate (67%)

ed infine il paesaggio è giudicato bello (50%) o indifferente (40%). Conferma questo ultimo risultato anche l'importanza che il turista dà al paesaggio, in predominanza media (54%) e alta (38%), mentre per pochi intervistati il paesaggio ha bassa importanza (6%), il 2% non risponde alla domanda.

Considerando i vari scenari di affollamento rappresentati nel questionario (Simeoni et al., 2017 - in questo volume), i risultati dimostrano una prevalenza di risposte con scenario B - con basso affollamento (58%) e a seguire con scenario A - medio affollamento (22%), scenario C - affollamento assente (16%), nessuna risposta per lo scenario con massimo affollamento D (il 4% non ha risposto). Lo spazio a persona indicato come ideale dagli intervistati è di 4 m² per il 64%, di 8 m² per il 33% mentre una percentuale molto esigua preferirebbe uno spazio sulla spiaggia superiore ed indica 10 m² (2,5%) o altro (0,5%).

Il tema dell'erosione costiera è conosciuto dalla maggioranza dei turisti che frequentano queste spiagge (88%) e la stessa percentuale ritiene questo fenomeno un problema importante (il 6% non risponde ed il 6% non ritiene l'erosione un problema importante). La GIZC non è conosciuta dagli intervistati (per l'80%). Le opere di difesa maggiormente conosciute dai turisti sono i pennelli (50%) e le barriere parallele emerse (44%). Seguono gli interventi compositi conosciuti per il 36% e le barriere sommerse per il 37%. Di questi sistemi, le opere ritenute più efficaci sono le barriere sommerse (42%) ed anche le meno impattanti per l'ambiente (53%).

Il ripascimento è scarsamente conosciuto dagli intervistati (l'80% ha risposto di non conoscerlo) e, conseguentemente, il 64% non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento un intervento necessario".

Considerazioni e conclusioni

Sulle spiagge di Lido di Venezia e di Rosolina Mare, frequentate in maggioranza da donne, si registra un turismo principalmente di tipo familiare seguito da coloro che si trovano in compagnia di amici o in coppia. Se le prime tendono ad essere occupate in modo equilibrato sia da turisti che da residenti generalmente tra i 25 e i 40 anni, nelle seconde più del 76% degli intervistati è non residente in una fascia d'età compresa tra i 40 e i 65 anni. Un gran numero dei turisti intervistati sul litorale veneziano è di nazionalità tedesca, inglese e americana, dato confermato anche dal rapporto statistico annuale del 2015 della Regione Veneto, mentre per Rosolina Mare i turisti sono in maggioranza non residenti ed italiani. Per Lido di Venezia è chiaro che la maggior parte degli stranieri sono attratti dal centro storico della Serenissima e allo stesso tempo non vogliono perdere l'occasione di trascorrere una giornata in spiaggia. A tal proposito, è da notare che i turisti di Rosolina Mare permangono nella località per periodi di vacanza lunghi e questa tendenza è maggiore rispetto a Lido di Venezia, dove buona parte degli intervistati rimane in spiaggia per una sola giornata (Fig. 4). Confrontando la durata totale della vacanza e la frequentazione giornaliera con il sesso degli utenti e con le fasce d'età non emergono particolari tendenze. Una percentuale notevole dei bagnanti di Rosolina Mare si trova in stabilimenti balneari e sono per lo più frequentatori abituali. Questo dato evidenzia per questa località, un turismo più tradizionale rispetto a Lido di

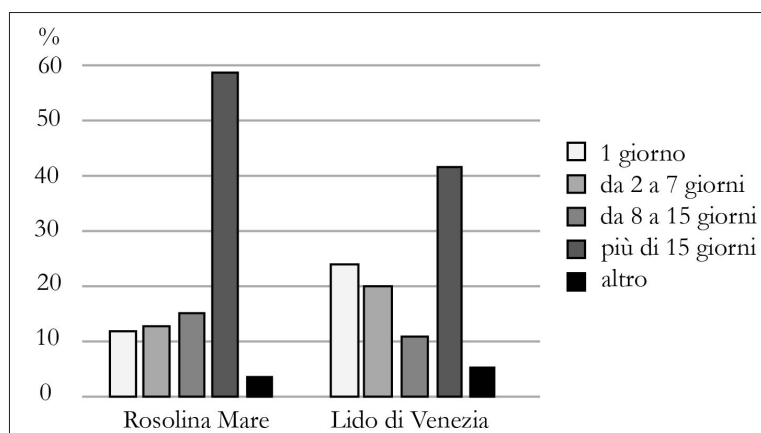


Figura 4. Permanenza nella località turistica.

Venezia dove meno della metà dei turisti sono abituali e frequentano per la prima volta la spiaggia. Quest'ultimi preferiscono le spiagge libere e pagherebbero una piccola spesa per vederle attrezzate. Lido di Venezia è frequentata principalmente nelle spiagge libere per due motivi principali: molti utenti hanno dichiarato che gli stabilimenti balneari hanno prezzi troppo alti e in seguito all'ordinanza comunale le spiagge antistanti gli stabilimenti possono

essere liberamente occupate. Nonostante i rispondenti di Lido di Venezia abbiano un grado di istruzione più elevato rispetto a Rosolina Mare, generalmente si nota che questi ultimi sono più informati rispetto ad aspetti ambientali quali l'erosione e le opere di difesa. Questo aspetto è legato probabilmente alla frequentazione abituale e al maggior interesse verso le problematiche che possono affliggere le 'loro' spiagge. È da evidenziare che tematiche quali la GIZC e le opere di ripascimento sono scarsamente conosciuti in entrambi i siti.

In base al reddito non ci sono differenze sostanziali tra i due litorali, registrando una maggioranza di coloro con una fascia di reddito inferiore ai 20.000 €. Nonostante ciò i bagnanti di Rosolina Mare affrontano spese giornaliere molto più sostenute rispetto a Lido di Venezia, dove la percentuale più alta è rappresentata da coloro che decidono di non fare nessun tipo di investimento economico in spiaggia. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati del Lido di Venezia è disponibile a contribuire alla tutela del territorio e della spiaggia pagando una somma di circa 8 €, mentre per Rosolina Mare la disponibilità a contribuire è di 10,5 €.

Lido di Venezia viene scelto per il mare e la spiaggia, la vicinanza da casa e il patrimonio culturale, mentre Rosolina Mare, oltre a queste motivazioni, perché in possesso di una casa di villeggiatura. Sono pochissimi coloro che decidono di trascorrere le loro vacanze in queste spiagge per l'ambiente naturale (Fig. 5). Alcune riserve naturali sono presenti in entrambi gli ambiti di studio tuttavia sono pochi coloro che conoscono dell'esistenza di tali aree. In generale opere di bonifica, intensi ripascimenti e la forte espansione edilizia degli ultimi 50 anni, hanno portato alla completa distruzione dell'ambiente naturale originario e a un crescente disinteresse verso queste zone da parte di turisti e residenti.

In entrambe le località è notevole la percentuale (in media maggiore del 96%) delle persone che hanno dichiarato di essere soddisfatte della vacanza valutando positivamente lo stato di pulizia delle spiagge, l'ampiezza degli arenili e lo spazio a disposizione per singolo bagnante, la sicurezza e le attrezzature presenti. Maggiore attrattiva dei lidi studiati può essere raggiunta migliorando le attività ricreative considerate scarse o inesistenti.

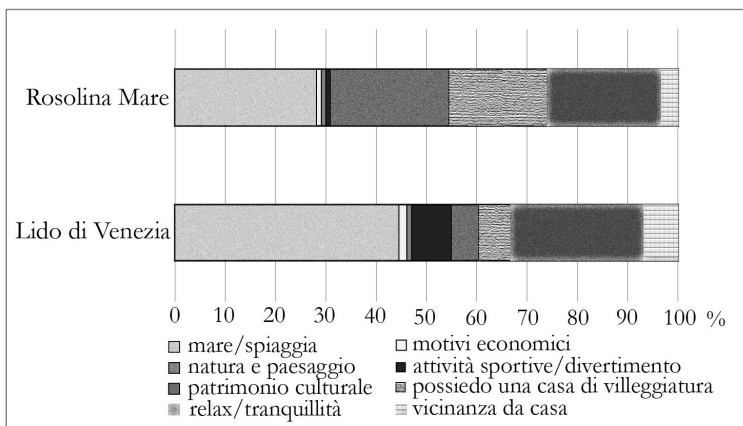


Figura 5. Motivo della scelta turistica.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione il Comune di Rosolina e gli operatori turistici della zona, il dott. Stefano Paganin e Kelsey Pietropaolo per le attività di campagna.

Bibliografia

- Bezzi A., Fontolan G., Delli Quadri F., Pillon S., Pilla G., Caiselli M., 2008. *Dune e strumenti di pianificazione: il Piano dell'Arenile del Lido di Venezia*. Studi e Ricerche, Collana dell'Autorità di Bacino della Basilicata, n. 9 - Atti del Convegno "Coste: Prevenire, Programmare, Pianificare". Maratea, 15 - 17 maggio 2008, Potenza: Autorità di Bacino della Basilicata, pp. 453-463.
- Bondesan M., Castiglioni G.B., Elmi C., Gabbianelli G., Marocco R., Pirazzoli P., Tomasin A., 1995. *Coastal areas at risk from storm surges and sea-level rise in northeastern Italy*. Journal of Coastal Research, 11: 1354-1379.
- Bondesan M., Simeoni U., 1983. *Dinamica ed analisi morfologica statistica dei litorali del Delta del Po ed alle foci dell'Adige e Brenta*. Mem. Di Scienze Geologiche, Padova, Soc. Coop. Tipografica, 36: 1-46.

- Brambati A., 1987. *Regime, bilancio sedimentologico ed ipotesi di ripascimento dei lidi di Venezia*. VI Congresso Nazionale dell'Ordine dei Geologi, Venezia, Fondazione Cini, 25-26-27 settembre 1987.
- Canato D., 2006. *Il turismo nella Provincia di Rovigo*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di scienze Statistiche, pp. 35.
- Carrera F., Cerasuolo M., Tomasin A., Canestrelli P., 1995. *La nebbia a Venezia nel quarantennio 1951e1990. Analisi comparata degli andamenti di visibilità, pressione, temperatura e vento*. Rapporti e Studi, XII. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Commissione di Studio dei provvedimenti per la conservazione e difesa della laguna e della città di Venezia, pp. 235-271.
- Castelli G., De Santis M., Ruol P., Sabbatani M., 1994. *Evoluzione recente dei bassi fondali del litorale veneziano*. Rapporto Tecnico CNR, pp.10.
- Cavaleri L., Bergamasco L., Bertotti L., Bianco L., Drago M., Iovenitti L., Lavagnini A., Liberatore G., Martorelli S., Mattioli F., Osborne A.R., Peduli L., Ridolfo R., Sclavo M., Serio M., Tesaro N., Ribaldi S., Tosi E., Viezzoli D., 1996. *Wind and waves in the northern Adriatic Sea*. Il Nuovo Cimento, 19: 1-36.
- Consorzio Venezia Nuova, 2000. *Interventi di difesa del litorale di Lido*. Progetto Esecutivo. Relazione Tecnica Technital, pp. 149.
- Dal Cin R., Simeoni U., 1994. *A model for determining the classification, vulnerability and risk in the southern coastal zone of the Marche, Italy*. Journal of Coastal Research, 10: 18-29.
- Fontolan G., Bezzi A., Martinucci D., Pillon S., Popesso C., 2014. *Geodatabase Gestionale delle Coste Venete, Costruzione – implementazione di un geodatabase gestionale per la zona costiera del Veneto (dalla foce del fiume Adige alla foce del fiume Tagliamento), contenente descrizione fisiografica, trend evolutivo e quantificazione dei budget sedimentari*. Nell'ambito del Progetto IPA – Adriatico “SHAPE” n.167/1^A. CUP H77E11000000007 – CIG ZAB071CEA3.
- Lionello P., 2012. *The climate of the Venetian and North Adriatic region: variability, trends and future change*, Physics and Chemistry of the Earth, 40-41: 1-8.
- Marchioro S., 2014. *Destination Management e Destination Marketing per una gestione efficiente delle destinazioni turistiche in Veneto*. Turismo e Psicologia; rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione.
- Munari C., Corbau C., Simeoni U., Mistri M., 2016. *Marine litter on Mediterranean shores: Analysis of composition, spatial distribution and sources in north-western Adriatic beaches*. Waste Management, 49: 483-490.
- Paganin S., 2016. *Caratterizzazione morfologica ed impatto antropico del litorale di Rosolina Mare*, Tesi di Laurea, Università di Ferrara, pp. 177.
- Polli S., 1970, *Tablelle di previsione delle maree per Trieste e L'Adriatico Settentrionale per l'anno 1971*. Istituto Talassografico Sperimentale, Trieste, pp. 20
- Regione Veneto, 2015. *Movimento Turistico*. Disponibile in: http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp. Ultimo accesso: 01-09-2016.
- Ruol P., Martinelli L., Favaretto C., 2016. *Gestione integrata della zona costiera*. Progetto per lo studio ed il monitoraggio della linea di costa per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto, pp. 380.
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I. 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. Studi Costieri, 25:5-20.
- Tiengo A., 2012. *Variazioni morfologiche e dell'uso del suolo nel tratto di costa compreso fra la foce del fiume Adige e Porto Caleri (Rovigo)*. Tesi di Laurea, Università di Ferrara, pp. 363.
- Vantini S., 1985. *Cavazuccherina-Jesolo: da un paesaggio anfibio ad uno stereotipo urbano*, Storia Urbana, IX, 32: 21-44.
- Zunica M., 1971. *Le spiagge del Veneto*. Centro di Studi per la Geografia Fisica, Univ. Di Padova, Tipografia Antoniana, Padova, pp.144

Ricevuto il 20/07/2016, accettato il 23/11/2016.

